Anno XVII — Giovedì 22 Novembre 1883 — N. 279

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

DI NUOVO sul tema dell'emigrazione

Abbiamo ieri promesso di rispondere a quanto scrive, in riguardo dell'*emigrazione* e di un articolo in proposito del *Giornale di Udine*, da Marsiglia il *Beppello* della *Gazzetta Piemontese*; il quale, vedendo da quello che accade in quella città i disordini ed accalappiamenti prodotti sui poveri emigranti dagli speculatori, trova quasi male che non ci uniamo anche noi al coro di quelli che declamano contro la emigrazione.

Notiamo prima di tutto, che l'articolo dal Beppello citato, e ristampato da parecchi giornali di Genova, è uno dei nostri, che andrebbe completato con molti altri, scritti in diverse occasioni. Per riassumere qui in poche parole il nostro pensiero diremo: che non abbiamo mai dissimulato il male, che fanno gli speculatori ed arruolatori, che sovente ingannano i poveri emigranti con promesse esagerate, le quali producono poi in essi delle amare delusioni; e che per questo abbiamo, nella stampa in pubblico ed ufficialmente instato presso al Governo, perchè si raccolgano e si diffondano delle informazioni sulla realtà delle cose, che si sorveglino gli speculatori, che si veda che cosa promettono e come lo mantengono, che si puniscano ogni qual volta mancano ai patti, che si tutelino gli emigranti alla loro partenza, durante il viaggio, dove arrivano, e là dove si stabiliscono. Ma dopo ciò, abbiamo sempre soggiunto: voi, che considerate la emigrazione come un male in sè stessa, e potrebbe essere invece un rimedio cui cerchi ai proprii mali, od un bene che può e non può essere raggiunto da chi lo cerca, vorreste impedire la libertà di emigrare e di cercare il proprio bene dove lo credono a quelli che sperano di trovarlo appunto là dove voi negate che ci sia?

Se siete liberali, voi direte di no; perchè nessuno ha diritto d'impedire ad un altro di fare quello ch'ei crede che gli possa tornare utile. Direte adunque con noi, che pensiamo *essere la emigrazione un fatto che si produce da sè e che non si può impedire*, e che non resti se non d'*informarla, tutelarla e dirigerla* per il suo bene e per quello della Nazione: non già di vietarla con leggi repressive, come vorrebbero taluni tra noi e contro i quali, noi vecchi amici della libertà, abbiamo creduto nostro debito d'insorgere.

L'emigrazione è poi un bene per quelli che persistono a crederlo dopo averne fatta la prova, anche se è stata un male per altri. Ad ogni modo, se essa continua a farsi dall'Italia, dopo la libertà, come si faceva da molto tempo dalla Germania, dalla Svizzera, dall'Olanda, dalla Scandinavia e soprattutto dalla Grambrettagna, che si fece potente col seminare sè stessa su tutto il globo, convien dire che i primi abbiano insegnato ai secondi ed ai terzi, che è un bene per essi, anche se alcuni, malcontenti della prova, dicono di no e sconsigliano dall'imitarli e si pentono di avere improvvidamente lasciato il loro paese. Andate del resto a persuadere i nostri contadini che, con ragione o no, illusi o delusi, seguono l'andazzo presente di cercare in America quello che non trovano nella patria loro, di non farlo! Essi vi risponderanno, che voi volete ingannarli per il vostro interesse, perchè le vostre terre non restino abbandonate da quelli, che vi lavorano e vi stentano sopra, cavando appena di che campare con quel po' di polenta. In questo caso il peggior danno per i proprietarii del terreno non è tanto quello di chi parte, quanto di chi resta disamorato del lavoro della non sua terra. A lui non resta, che di trasformare la propria agricoltura e di produrre animali, piuttosto che mantenere dei malcontenti e svogliati del lavoro.

Si è costretti a dire, che se la emigrazione fosse davvero *spontanea*, bene o male che sia, si debba accettarla, ma che spontanea proprio non è. Ed allora che cosa si dovrà dire, se non che è *necessaria?* E se per molti lo è difatti, non potendo essi campare nelle misere condizioni in cui si trovano, che cosa fate voi per togliere questa *necessità?*

Noi abbiamo detto più volte in questo giornale, che, invece di declamare col solito frasario contro là *emigrazione*, sia da *redimere*, come già disse il Baccarini, una vasta parte del suolo italiano colle bonifiche, per operarvi la colonizzazione interna e per collocarvi, educandoli a bravi agricoltori pratici, i ragazzi senza famiglia, che ricadono a carico dei contribuenti, o della pubblica beneficenza. Non già, che noi avversiamo, come ha voluto credere il corrispondente della *Gazz. Piem.*, le ferrovie; ma all'incominciarne tante per non finirne nessuna, come fece il Baccarini, dopo l'*omnibus* sovraccarico del 1879, preferiremmo di dare lavoro immediatamente proficuo colle bonifiche, soprattutto nel deserto fatto dal Temporale attorno a Roma, nell'isola di Sardegna dove sarebbero una forza contro il nemico e sulle sponde dell'Adriatico, che ne avrebbero un rinvigorimento.

Ma dopo ciò, anche se la emigrazione, *spontanea*, o *necessaria* che sia, disturba molti interessi esistenti e soprattutto la tranquillità di quelli che non sanno e non vogliono muoversi per la trasformazione dell'agricoltura italiana, dovremmo noi dolercene come di un male per la Nazione?

Pur jeri noi mostravamo, come i Liguri, all'incontro di Venezia, che la perdette quasi affatto, quando non ebbe più sudditi Dalmati, Istriani e Jonii, mantennero la loro attività sul mare mercè le loro espansioni nell'America meridionale. Colà essi, ancora prima dell'unità d'Italia, navigavano su tutte le coste anche per conto di quelle Repubbliche americane, portavano negozianti, artefici, ortolani ed altra gente operosa, avevano in proprio più di otto decimi della navigazione del Rio della Plata. I loro cantieri riboccavano di navigli in costruzione lungo tutta la Riviera, nuove industrie sorgevano nei pressi di Genova, e di piccole borgate si facevano città e di aride campagne dei terreni bene ridotti e lavorati col danaro che si pigliavano di fuori. Noi, diciamo il vero, vorremmo augurarci che altrettanto accadesse sulle sponde dell'Adriatico e soprattutto dal nostro Friuli alle Romagne. Vedendo, che i nostri Friulani pure vanno in America da poveri come sono, e che quindi, secondo il Beppello, poco bene possono fare a sè ed al loro paese, per questo abbiamo fatto appello ai ricchi ed intraprendenti Genovesi, che più di tutti approfittano della emigrazione, affinchè, anche per mantenersi questo benefizio, per accrescere la navigazione, il commercio e le industrie portino il loro capitale associato a dare un buono stabilimento nella Repubblica Argentina a quella emigrazione, che ora può dirsi di pupilli isolati, ma degni di una provvida tutela, che deve essere possibile quando è nell'interesse degli stessi invocati tutori.

Trova il Beppello stesso, che la emigrazione italiana sulle coste del Mediterraneo, essendo povera anch'essa, torna più a vantaggio di quelli per i quali lavora, che non per sè e per il proprio paese; e vorrebbe piuttosto invocare lo spirito intraprendente degli abbienti, che potrebbero far meglio.

D'accordo su ciò; ma non per questo possiamo negare l'utilità di questa emigrazione italiana sulle coste soprattutto dell'Africa settentrionale, anche povera che sia. Si sa, che il povero, che vuole migliorare la sua sorte, va in cerca del meglio più presto di chi sta bene, e che è tentato piuttosto di cantare:

> Cara, non posso muovermi;
> Sto troppo ben, sto ben così.

Ma noi abbiamo veduto, che anche molti di questi poveri, anche di quelli che p. e. la nostra Provincia manda più numerosi di tutte le altre a lavorare nella gran valle del Danubio, tornarono meglio riforniti, si fecero la casa, comperarono e coltivarono meglio la terra, seppero dedicarsi ad altre imprese ed avviarono nuovi rami di commercio tra i paesi dove soggiornarono e la madre patria.

Noi, che leggiamo sempre le corrispondenze cui il Beppello, emigrato a Marsiglia, manda da quella città, per le utili informazioni che vi sono, troviamo utile, che egli e tanti altri Italiani sieno proprio colà, anche se molti lavorano a benefizio dello straniero, oltrechè per sè. In verità, che se vedessimo gl'Italiani espandersi coll'intelligente lavoro tutto intorno al Mediterraneo, noi non troveremmo utile di fare appello alla legge di Malthus. In quanto ai suonatori e mendicanti girovaghi, che disonorano l'Italia al di fuori, crediamo che sia da fare ad essi la guerra in casa, allargando quanto è possibile la istruzione professionale per produrre, non per oziare. Noi p. e. fummo contenti di potere talora, anche fuori d'Italia, salutare nel patrio dialetto i girovaghi coltellinai friulani di Maniago, come i terrazzai, i muratori, i falegnami, i fornaciai, gl'impresarii di lavori di ogni sorte.

E qui facciamo punto, avvertendo il cortese nostro contradditore e valente emigrato, che si oppose alle nostre idee sull'utilità dell'emigrazione, che abbiamo dovuto intralasciare, per questo, un altro scritto sull'Australia a proposito di un opuscolo, che vorrebbe vedere estendersi anche colà l'attività italiana. Siamo dello stesso parere.

P. V.

Due discorsi che si leggono volontieri

Discorso Righi.

(Continuazione).

L'on. Righi e la stampa.

Dopo ciò l'on. Righi, prima di lasciare la parola amà di esporre colla massima brevità quali siano i suoi concetti intorno al regime della stampa, e quale quindi sarebbe l'attitudine sua naturale alla Camera nel caso che, come si annunzia venissero presentate delle modificazioni alla legge sulla stampa, (attenzione).

Io comprendo, dice l'on. Righi, coloro i quali, anteponendo un governo assoluto ad un governo parlamentare e di genere rappresentativo, vorrebbero sopprimere, o circondare di tante cautele e garanzie che varrebbe lo stesso, la libertà di stampa; ma in verità non comprendo quelli che, pur volendo un Governo Parlamentare, a base elettiva, tolleranocon insofferenza querula e continua la libertà che si accorda alla stampa, non presentendo, nè pensando forse eglino mai a quanto, in tal sorta di regimi liberi, accadrebbe ben di più triste e di insopportabile di quanto deploriamo in oggi, se sotto qualsiasi pretesto si volesse assoggettare la stampa a delle restrizioni.

Ponete mente, o signori, che quanto maggiore è la possibilità nelle varie forme di governo, che un cittadino riesca a sottrarsi all'impero della legge, d'altrettanto occorre assiduo, inesorabile il controllo, unicamente possibile in pratica, che può correggere ed impedire gli abusi: quello della piena pubblicità col mezzo della stampa.

Avrete inteso dirvi ben di sovente, che nei regimi liberi, occorre nel popolo un grado di virtù assai maggiore che non nei Governi assoluti; e ne avete mai cercato di saperne il perchè? (attenzione).

Ebbene, il perchè è assai semplice, ed altrettanto vero; nei Governi dispotici, chi governa, ed è un solo, è superiore alle leggi; il Re assoluto è completamente al di fuori di queste, egli quindi non ha alcun interesse, tranne i singoli casi di personale favoritismo, di non far applicare la legge in tesi generale quando i suoi sudditi la trasgrediscono; la severità, la giustizia applicate a tutti i suoi sudditi, non gli faranno mai correr pericolo che possano un giorno essere rivolte a suo danno.

Ma, o signori, nei regimi liberi costituzionali, nei quali, avendo essi per base il Parlamento elettivo, rendesi più o meno direttamente compartecipe nell'esercizio del potere, un numero stragrande di cittadini, sia come eletti che semplicemente pur come elettori, in questi generi di governi accade perfettamente il contrario di quello che avviene nei governi autocratici.

Molti son quelli, che in una società in genere, e molto più nelle parlamentari tendono, quando sia loro fatto possibile, di sottrarre sè stessi od i propri adepti all'impero della legge; l'indulgenza accordata ad altri lascia sperare, rende quasi necessario, alla sua volta, d'altrettanto ricambio di indulgenza per parte dei proprii colleghi.

Tutto ciò può avvenire ed avviene più facilmente nei Governi parlamentari che negli assoluti; ed è appunto per questo che, potendosi in mille modi il cittadino sottrarre alla legge, se nei regimi costituzionali non c'è molta virtù che valga a mantenere i mille e mille partecipanti al Governo, sul cammino del proprio dovere, questi sono condannati ad una esistenza scomposta, e turbinosa all'interno, allo scredito ed all'impotenza di fronte all'estero.

Ora, o signori, al cospetto di questa condizione di cose, non potendosi fare soverchio assegnamento sulla virtù naturale, volontaria, direi quasi, dei cittadini, non v'è che un rimedio unico, indispensabile l'ufficio di chi renda quella virtù necessaria, l'ufficio cioé di quella controllatrice onniveggente, sospettosa, acuta, instancabile di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto; diciamolo pure, occorre l'ufficio di quel segugio che sta sulla pesta dell'uomo politico, per addentarne i garretti non appena minacci soltanto di porre il piede in fallo; l'ufficio, in una parola, il controllo della libera stampa.

La stampa libellista e diffamatrice.

Lo sò, ottimi amici miei, lo so che vi sono dei momenti in cui l'uomo onesto si sente fiaccato l'animo, e sanguina dolorosamente il cuor di ogni cittadino, quando si vedono le turpitudini che si possono commettere e si commettono troppo di spesso colla stampa, che fatta dimentica di essere veicolo inesauribile di luce e di verità, diviene libellista e diffamatrice, quando si vede non esservi intemeratezza di vita, esemplarità di condotta, abbandono di sacrificio, eroismo di patriottici precedenti, che valgano a protegger gli uomini specialmente politici, a qualsiasi partito essi appartengano, dall'insulto e dal fango che quotidianamente può loro scagliare un pazzo nell'orgogliosa sua esaltazione, od un triste che pone a mercato le sue intimidazioni; si lo so perfettamente e lo deploro al pari e più forse di voi. (Bravissimo).

Ma a tutte queste morbose e tristi manifestazioni della stampa disonesta, non esito a dichiararlo, provvede adeguatamente la legge; e solo perchè questa avesse a corrispondere praticamente al suo scopo, sarebbe necessario che quei magistrati i quali presiedono alla pubbliche discussioni, avessero la ferma e serena coscienza dell'autorità loro, e la esercitassero virilmente non già contro gli ossequienti soltanto, ma contro i riottosi, per mantenere ciascuno nei limiti dell'accusa e della difesa, ed impedire che si approfitti, come avviene troppo di spesso, della difesa nell'unico intendimento di centuplicare, protetti dall'immunità della toga, la diffamazione e la morale tortura pel querelante, indotto per tal modo a rifuggire dall'aula della giustizia, lasciando così lettera morta la legge.

Senonchè badisi bene ad un'altra cosa; e su questa richiamo particolarmente l'attenzione di tutti, che cioè, occorre in pari tempo non iscambiare tutto ciò che riesce ostico e ferisce il nostro amor proprio, con una offesa all'onore, nella virile significazione di una tale parola. L'uomo che accetta, sotto qualsiasi forma, di rappresentare i proprii concittadini, e di essere quindi discusso, deve essere superiore, inalterabilmente superiore agli attacchi del primo genere, del pari che deve essere inesorabile nel reclamare contro quelle offese che possono far dubitare della sua onoratezza che, anche nella apparenza esteriore, egli deve mantenere immacolata allo sguardo de' suoi rappresentati. (Bene, bravissimo).

Governo parlament. e libertà di stampa.

Non volendo continuare su questo argomento che mi condurrebbe all'infinito, mi concreto, dicendovi, o signori, che per me Governo rappresentativo parlamentare, e libertà di stampa sono due concetti indivisibili, e che i mali, deplorevoli in vero, prodotti dalla libertà della stampa, sono, in ogni modo, fuori d'ogni proporzione, ed infinitamente minori, di quelli ai quali dovremmo assistere nella pubblica amministrazione, se quella libertà venisse ristretta. Soppressa la libertà della stampa, le istituzioni a base elettiva diverrebbero affatto incomportabili, poichè la soverchia facilità d'abusarne impedirebbe il raggiungimento di tutti quei beneficii di cui sono naturalmente feconde.

Queste idee che professai in ogni tempo, volli esporle chiaramente in oggi, poichè per mia parte ora posso aggiungervi l'autorità dell'esempio.

Gli ottanta contro l'on. Righi.

Negli anni scorsi, vi furono de' periodi in cui saltuariamente alcuni degli degli avversarii, mi combattevano con modi ch'io aveva la coscienza di non meritare. Eppure non una parola, nè una protesta qualsiasi, e neppure rettifiche a fatti ch'erano stati erroneamente asseriti, uscirono dalla mia penna, e ciò pel motivo che se, quanto dicevano gli avversarii poteva ferire il mio amor proprio, ed eccitare le mie suscettibilità personali, lasciava però sempre intatta la mia onoratezza, quella di cui unicamente devo rispondere a coloro che mi onorano della loro fiducia. (Applausi vivissimi).

Ed aggiungerò per di più, ch'io devo al controllo assiduo, anche quando fu eccessivo ed ingiusto, della stampa, l'aver io raddoppiato di forze per rendermi migliore e l'esservi in parte anco riuscito. Nè credete atto di prosunzione il dirvi ciò, poichè asserendovi che ho fatto di tutto per migliorarmi e che pure ho la coscienza di essermi effettivamente migliorato, lascio affatto impregiudicata la questione vera che ciascuno di voi potrà risolvere a suo piacimento, la questione, cioè, diretta a valutare qual grado poi di bontà effettiva io sia riuscito, alla fin fine, a raggiungere. (Applausi ed ilarità vivissima).

Ringrazia della benevola attenzione e beve allo sviluppo dell'enologia razionale, le cui norme rese a tutti famigliari, saggiamente applicate, raddoppieranno la ricchezza di questi paesi eminentemente viticoli che dalle rive del Benaco per Bardolino, Caprino, San Pietro Incariano, Grezzana, Illasi, e Tregnano si stendono splendidi ed ubertosi appiedi dell'Alpe e ridaranno a questi retici vini quella celebrità che avevano loro accordata que' buon gu-

stai e larghi bevitori ch' erano gli antichi nostri progenitori conquistatori del mondo, i Romani. (Evviva ed applausi prolungati ed insistenti).

Costa a Crispi.

Imola, 20 novembre 1883.

Signore,

Che l'on. Minghetti esageri sino al ridicolo la importanza di parte nostra, mentre voi ci trattate con quel superbo disdegno che vi è proprio, non mi meraviglia: torna il conto all'on. Minghetti di darci assai più importanza di quella che abbiamo, torna il conto a voi di non darcene alcuna.

Ma che voi svisiate, non so con quanta buona fede, quel che avvenne a Parigi; che attribuiate ai francesi, dai quali m' ebbi ogni prova di stima e di affetto, quel che fu l'opera di tre o quattro italiani, cacciati vergognosamente dai francesi stessi, è cosa, per non dir vile, meschina assai.

I «buoni ragazzi» onorevole Crispi, discutono assai più degnamente di voi. E, mentre voi non vedete, o non volete vedere, si contano, si stringono, si ordinano, e vi daranno, quando che sia, la più efficace delle smentite.

ANDREA COSTA

Episodio.

Nel suo articolo di esame del discorso pronunciato dall'on. Crispi a Palermo, la *Rassegna* scrive:

«Il Governo italiano, precisamente sotto i due ministeri dell'on. Cairoli, mentre si era messo male con l'Austria-Ungheria, aveva mostrato di volersi metter bene con la Francia, lo che significava suscitare ed alimentare dei sospetti dal lato della Germania stessa. Da un canto, le agitazioni irredentiste, dall'altro le famose visite di Giulietta Lambert (M.me Adam) agente di Gambetta; e fra l'un canto e l'altro stava l'on. Cairoli, che queste visite gradiva e che aveva palesi rapporti coi promotori di quelle agitazioni! Ci ricorda, fra le altre, che, dopo l'attentato di Passanante, essendo ancora a Napoli l'on. Cairoli, infermo per la ferita riportata, una sera Umberto scese a visitarlo, e trovò nella stanza del presidente del Consiglio, in conversazione con questo, il sig. Matteo Imbriani.

Com' è noto, l'Imbriani era uno dei più attivi agitatori delle dimostrazioni irredentiste.»

Un Comizio rientrato.

L'*Ordine* di Ancona narra un bel casetto avvenuto ad Osimo, città di sedicimila abitanti nella provincia di Ancona.

Anche là si doveva tenere domenica un *meeting* per l'allargamento.

Alle 2 l'on. Bosdari, deputato di estrema Sinistra, era al suo posto di presidente, e con lui altri cinque stavano al tavolo presidenziale.

Dopo due ore di aspettativa il pubblico era arrivato a *dieci* persone.

Allora l'on. Bosdari ha creduto bene di sciogliere il Comizio e di andare a pranzo coi colleghi della presidenza.

I nihilisti.

Il giornale rivoluzionario la *Volontà del Popolo* è comparso di nuovo con articoli pieni di violenza. Fra le altre minacce vi si leggono le seguenti:

«Noi non abbiamo che un solo mezzo, ed è il terrore. Nuovo sangue scorrerà; noi uccideremo e saremo uccisi, e la responsabilità non cadrà soltanto sopra un governo stupido ed insensibile, ma ancora sopra tutti coloro che conoscendo gli urgenti bisogni del paese, se ne stanno nella inazione, colle braccia incrociate.»

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. Il discorso di Crispi dà argomento a tutti i giornali. Per la maggior parte lo giudicano un discorso che non conclude niente o soltanto la necessità di una dittatura Crispi, pontefice massimo della confusione che poeticamente si chiama la Sinistra storica.

Alcuni giornali partigiani portano alle stelle il verbo crispiano, ma adoperando il tuono più enfatico, la rettorica più gonfia, le risorse precisamente di chi si entusiasma per forza. Fanno proprio la figura di certi Amleti e di certi Otelli da teatro diurno che, colle loro esagerazioni, riescono a diventar la più ridicola caricatura di Ernesto Rossi.

Crispi è stato al Governo, ecco un antecedente, anzi la più scottante risposta alle sue stesse parole. Chi presterà fede ad un'ambizione che vuol passare per convertita, appunto perchè si sente già addosso il tarlo?

Crispi non è un partito, ma un uomo che cerca in vano di rappresentare la parte inopportuna di galvanizzatore.

Francia. A proposito del discorso di Crispi, ecco che cosa ne dice il *Journal des Debats*: Il programma delle riforme è talmente vago che potrebbero firmarlo Depretis e Minghetti. Non comprendiamo la necessità di una associazione di ex ministri in cerca di collocamento sotto il patronato di Crispi, per lanciare un manifesto tanto anodino e tanto poco compromettente. —

Però la stampa francese è tutta preoccupata dalle minacce di guerra che pare ad essa di veder sorgere nell'Impero tedesco. Non si spaventano però quei giornalisti e par quasi che, novelli Sansoni, si preparino a schiacciare i Prussiani sotto le colonne delle loro gazzette.

Il *Paris* scrive chiaro e tondo: Perchè spaventarci? I nostri nemici debbono temere, senza contare le nostre forze rinascenti, la potenza ancora sconosciuta della *propaganda repubblicana*, che noi ora facciamo, e *che si diffonderebbe nel mondo* se fossimo ingiustamente attaccati.

«Bismark décline et la France monte».

Lo stesso *National* commenta con indifferenza le probabilità di una nuova guerra colla Germania. Bismark voleva farcela nella prossima primavera, ma l'Imperatore Guglielmo non ha voluto; dunque aspettiamola subito che il vecchio monarca sarà disceso pieno d'anni e di gloria nel sepolcro dei suoi avi.

Così quel giornale.

Germania. I clericali rialzano il capo, o, per meglio dire, la loro testa si esalta. Nella *Schlesische Volkzeitung* c'è un articolo («Sempre con Roma») che finisce: «Noi ultramontani, cioè, noi cattolici romani, cioè, noi veri cattolici siamo i primogeniti dell'umanità cristiana, i privilegiati della Germania cristiana! Noi figli ed eredi del più grande e sublime, dell'unico potere universale, siamo e saremo i paladini dell'universo, e in questo eterno sentimento di cattolicismo romano, gridiamo, in vita ed in morte: Nulla è più grande di Roma! Eternamente con Roma! *Amen!*»

Noti il lettore che, per un tedesco, star con Roma significa non volere l'unità della patria. Pressappoco come al al qua delle Alpi; ma forse che hanno patria i fanatici?

NOTIZIE ITALIANE

Suicidio d'amore a 70 anni — Due altri suicidi. Ci scrivono da **Gubbio**:

«Nulla di nuovo in questi due giorni, se non che qui ove in 5 o 6 anni da che ci sono non era mai successa la più piccola cosa che non fosse regolarissima, è avvenuta una irregolarità. Certo Marchese Lodovico Buti delegato mandamentale scolastico ha creduto per suo bene darsi una revolverata in un orecchio... a 70 anni!! Sono 35 anni che *amoreggiava!!!* con una popolana (della plebe) ed ha sempre detto che alla morte del padre la sposerebbe. Morto il padre da 12 o 13 mesi, mise la cosa sempre in lungo prima col lutto, poi con non so quali altri pretesti. Finalmente due fratelli della ragazza (giovinetta di 56 anni) parlarono sul serio al Marchese, il quale diede le più belle assicurazioni che fra giorni avrebbe sposato. Ma vista la sua rispettabile età e per non *sporcare* l'avito blasone meschiando il suo nome con quello di una plebea, invece di sposar quella donna sposò un revolver, e si colpì così bene in un orecchio che morì istantaneamente. Aveva però testato lasciando alla sua amante 7500 lire. Ma il male c'è, che il suo esempio ne ha tirato con sè altri due il giorno appresso, che uno si è affogato (un barbiere) ed un fattore di campagna si è ammazzato anch'esso con un fucile sparandosi sotto al mento. *Requiescant*».

L'uomo ed i tunell. L'esperienza ha dimostrato che la temperatura interna della terra va aumentando colla profondità.

È indispensabile tener sempre innanzi alla mente questo vero nella perforazione dei tunell, perchè la temperatura della terra e la vita dell'uomo sono fra loro in relazione diretta. Nel tunell del S. Gottardo fu raggiunto il massimo del possibile. Anche un grado di calore, ossia anche un metro di profondità e gli operai sarebbero morti.

Il dott. Stapff ha provato che il massimo di calore tollerabile nel lavoro dei tunell è di 40 gradi, se l'aria è satura di umidità, e di 50 se è secca. Il sig. Lommel invece rammenta che le miniere di Comstock in America sono state lavorate a 55 gradi e mezzo, ma gli operai erano ignudi, bevevano una gran quantità di acqua ghiacciata e dovevano venir *rinfrescati* con una corrente continua d'aria fredda. Con tutto ciò i cavalli non resistettero, gl'ingegneri non avevano più la forza di eseguire le loro operazioni geodetiche e gli operai venivano frequentemente colpiti da congestioni cerebrali: moltissimi hanno dovuto morire.

Ecco che cosa costa la civiltà! Non barattiamo dunque il suo tesoro prezioso con aride ubbie o con rancidi pregiudizii: la civiltà domanda lavoro e virtù.

Gentilezza tedesca. Alcuni ufficiali della squadra tedesca che aspettava a Genova la venuta del principe imperiale si erano recati, sere sono, alla Birraria viennese di quella città.

Due suonatori vedendoli, s'accostarono ad essi ed eseguirono l'inno tedesco. Grati di questa gentile sorpresa, i bravi marinari chiesero istantaneamente, e sottovoce, ai musicanti che suonassero la marcia reale italiana.

Siccome i due musicanti non la conoscevano bene e non potevano eseguirla, i cortesi ospiti andarono intorno, presso gli avventori scusandosi di non poter corrispondere almeno in quel modo con il suono della marcia reale italiana all'ospitalità ricevuta.

Grave notizia. Leggiamo nello *Statuto* di Palermo:

«Corre voce, e la pubblichiamo con riserva, che in Trapani, in seguito a perquisizioni per sospetti sul ricatto del duca Calvino, siano stati arrestati sette o più cittadini, buona parte dei quali appartenenti alla Società democratica *Garibaldi* di quella città. Si parla di altri arresti fatti in quella provincia».

NOTIZIE ESTERE

Suicidio di una monaca. Angeri (Francia). Nel comune di Pomeraye, una monaca, signora Melania Boitault, del convento di San Cresenzio, in preda a un accesso di follia si gettò dalla finestra dello stesso. Quando fu rialzata, ella aveva tutto il cranio spaccato.

Poveretta! Forse era una vittima, che, diversamente dalla signora di Monza, perdette il cervello invece di perdere l'onestà.

Sorte invidiabile. Il consiglio comunale di Diest nel Belgio ha deciso la soppressione del Monte di Pietà di questa città dacchè fu constatato che l'istituzione non serviva più a nulla, non essendosi depositato alcun pegno da oltre un anno. Fortunato comune!

Oscillazioni economiche. La immigrazione negli Stati Uniti durante i dieci mesi terminati coll'ottobre, fu di 501,037 in confronto di 668,015 del periodo corrispondente dell'anno scorso.

I ritorni per l'Inghilterra, la Scozia e l'Italia indicano un leggero aumento, mentre sono diminuiti quelli per la Germania, la Norvegia e la Svezia.

Gli austriaci in Asia. Molti grandi industriali austriaci si sono uniti in Consorzio, sotto il nome di *Compagnia austro-asiatica*. Una commissione della Compagnia, incaricata di far conoscere e vendere i prodotti austriaci nelle varie parti dell'Asia, partirà il 27 novembre.

E noi in Africa?

Per la distruzione. Secondo i giornali militari di Berlino l'artiglieria è rappresentata nei principali Stati di Europa con le seguenti cifre:

Germania	340 batterie	con	2,040 cannoni
Austria	195 »	»	1,540 »
Russia	399 »	»	2,258 »
Francia	381 »	»	2,166 »
Italia	124 »	»	984 »
Totale	1439	Totale	8988

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio Nazionale. Ieri sera alle ore 9 il Presidente del Comitato Provinciale Friulano riceveva il seguente telegramma:

Accordato 75 per cento ribasso Ferrovie tutti Pellegrini. Pubblicate giornali.

Senatore FINOCHIETTI.

Il Presidente comm. Pecile telegrafò tosto al Presidente di Roma Senatore Colonna per la conferma ufficiale di detto telegramma.

Noi eravamo certi, e lo dissimo sempre, che le egregie persone le quali sono a capo del Pellegrinaggio qui ed a Roma, avrebbero ottenuta questa facilitazione.

La Pentarchia e la Progressista di Udine. Giorni addietro abbiamo riportato sul nostro giornale la notizia che al banchetto di Napoli era stata invitata anche la *Progressista* di Udine. A questo proposito notammo come la medesima, che aveva sostenuto sugli stessi scudi nelle passate elezioni *sinistri storici* e *trasformisti*, dovesse trovarsi oggi in un bell' imbarazzo, dal quale non sarebbe bastata a trarnela con onore la nota abilità e disinvoltura di alcuno de' suoi capi.

Oggi ci giunge la notizia, che dobbiamo credere veritiera, che la Progressista ha accettato l'invito ed ha anzi delegato persona a rappresentarla.

Così nel mentre i credenti nel verbo della Sinistra più o meno storica, sono obbligati a diluire giornalmente la rettorica del loro organo la *Patria del Friuli*, colla quale si va dimostrando come ormai non ci sia altra salvezza che nel verbo trasformista, alcuni caporioni della Consorteria Progressista invece operano precisamente tutto al contrario!

La quale contraddizione se ci conduce a riconoscere in quali miserrime condizioni sia oggi ridotta la nostra graziosa consorella, ci rammenta anche l'aneddoto di quel tale, che, interpellato perchè tenesse accesi due lumicini, l'uno alla Madonna e l'altro al diavolo, avrebbe risposto: Eh..... non si sa mai, sta sempre bene tenerseli amici entrambi!

Partita doppia, non è vero?

Continuano i ricatti. Un povero giovane disoccupato, legge in un giornale di Milano (*Un Monitore degli impiegati* diretto da un certo Stampa) che sono molti impieghi vacanti e che per averne erano da spedirsi 100 lire alla Direzione dello stesso giornale.

Il nostro poveretto mette insieme, con quali stenti è facile immaginare, 50 lire e le manda. Poco dopo gli si risponde che l'impiego era pronto, ma che assolutamente occorrevano anche le altre 50 lire.

Essere sulla strada, sentirsi a dire che un posto è lì per voi, che spendiate 50 lire; è mettere un uomo alla tortura del fuoco di S. Antonio. Lo sfortunato impegnò, vendette; potè spedire la somma richiesta e giorni poi ebbe la consolazione di vedersi capitare la nomina ad agente di una casa commerciale di Milano.

Scrive a questa casa, nientemeno che 7 lettere, senza ottenere risposta: finalmente gli arriva una cartolina raccomandandogli di aver pazienza tanto che la casa trasportasse la sede da un luogo all'altro. Ebbe pazienza per parecchi mesi; poi tornò a scrivere rivolgendosi ad un suo amico, il quale tosto gli fece sapere che la casa presso la quale credeva di aver ottenuto impiego, non era mai esistita!

Mania della Teppa. Si dibatte ora a Milano il processo contro la Compagnia della Teppa, pei componenti della quale una delle predilezioni era quella di non rispettare i più rudimentali decreti della Polizia Urbana.

Iersera un giovanotto, preso da momentanea demenza, diede un teppistico spettacolo in un pubblico esercizio della città.

Aveva cenato ed era lì a far il chilo; quando, in mezzo alla meraviglia di tutti, cominciò a togliersi le scarpe, le calze, poi la giubba, il panciotto,... i calzoni, le mutande... Gli spettatori si erano diradati; ad ogni indumento che cadeva, qualcuno usciva; cosichè quando il nostro poveraccio fu in camicia, si trovava quasi solo là dentro. Allora, colla massima disinvoltura, si accovacciò proprio nel bel mezzo della stanza e fece quello che nelle stanze è permesso solamente agli uccellini e che, spesso, ma di contrabbando, fanno anche i gatti.

Poi si levò su, accese il suo zigaro e si diede a camminare tranquillamente.

Chiamati, accorsero i vigili, ed egli che si immaginava di essere chi sa che cosa, ammiccava ad essi coll'occhio; però si lasciò persuadere a rivestirsi e andò via.

Dicono che sia un forestiere; gli auguriamo di riaver presto la sua ragione; il suo caso moveva a pietà.

Due cavalli che scappano. Ieri, verso le 2, un soldato che conduceva a passeggio due cavalli, sopra uno dei quali era montato, corse un grave pericolo. Entrando dalla Porta Cussignacco, i cavalli si spaventarono alla vista di quei carri che trasportano il pane per l'esercito, non valsero i morsi e si diedero a correre di carriera. Giunti alla Piazza Garibaldi, il cavallo su cui si trovava il soldato cadde col suo cavaliere, l'altro si diede a correre qua e là all'impazzata. Venne tosto fermato da alcuni coraggiosi; il soldato intanto s'era ridotto in piedi, per fortuna incolume ed incolume rimase anche il cavallo caduto.

Il mugnaio ed il suo cavallo. Il mugnaio M. G. aveva ieri dimenticato nella via carretta e cavallo. Il bucefalo però, stanco di aspettare, prese la corsa, descrivendo per le contrade dei pericolosi zig zag e spaventandosi sempre più per le briglie che calpestava.

Il vigile Mantelli, senza temere menomamente per sè stesso, fermò lo abbandonato e mise in contravvenzione l'abbandonatore.

Uno sfrattato. Ferdinando B. da Udine, pittore, d'anni 21, venne arrestato a Trieste per contravvenzione allo sfratto.

Durante il lavoro. Il facchino Barone Francesco d'anni 26, da Udine, mentre scaricava delle botti da un carro al magazzino sito in via delle Poste a Trieste, gli venne presa la mano destra fra il carro ed una botte e ne riportò ferita lacera al dito anulare.

Non ne avremmo fatto argomento di cronaca, se non avessimo trovato registrato il fatto nei giornali triestini.

Schiaffo. Uno sconosciuto schiaffeggiò ier sera in Mercatovecchio una donna.. anch' essa sconosciuta.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, ultima rappresentazione dell' opera del maestro Lecoq *La figlia di Madama Angot*.

Dopo l'opera si darà il ballo *Un poeta in Africa*.

Quanto prima: *Chi dura la vince* opera del maestro Ricci.

Alla coppia danzante, nella sua beneficiata, venne porto un regalo.

Albo della Questura. Gregorote Maria ha depositato nell'Ufficio di P. S. un pacco di scattolini di cartone avvolti in carta di paglia gialla, che essa raccolse ieri in Via del Patriarcato, siccome caduto da uno di due carri che passavano di tutta corsa davanti il Palazzo Arcivescovile, ed i padroni dei quali non udirono le grida d'avviso della Gregorote.

Per le povere donne. Raccomandiamo caldamente al Municipio di ordinare la costruzione di alcuni lavatoi sulla roggia di Pracchiuso. Il sito più addatto, secondo noi, sarebbe sulla sponda verso l'ingresso principale della Caserma dei Carabinieri.

Sono giunte le belve. In Giardino Grande è giunto un serraglio di belve. Gli amatori ne sono dunque avvisati.

Mostri e portenti. Chi non ha visto i coccodrilli, i tucani, l'icneumon e il boa, vada, che lo spettacolo è davvero sorprendentissimo.

Sono giunti due fratelli portenti: un campanile e un pilastrino, tutti e due di carne.

È aperta l'esposizione artistica.

Gli acrobatici fanno molto bene: le belve ruggiscono. Presto avremo donne elettriche: abbiamo già le donne selvagge.

Giardino grande è diventata la valle delle meraviglie.

Una bell'Accademia. Da San Vito al Tagliamento in data 20 corr. ci scrivono:

Era nei voti della generale aspettazione che il teatro sanvitese, testè rimesso in sufficiente armonia colle esigenze della sicurezza (taccio dell'esterno ornato), aprisse prima le sue aule o alle veneri musicali di qualche melodramma, od ai seducenti coturni di qualche compagnia tragicomica. Ma considerato che un'opera od operetta con quel loro cumolo di sinfonie, di cori, di duetti, e quartetti e rondò finali, che una tragedia od anche commedia, coi loro tenebrosi intrecci, intrighi amorosi, provocanti parvenze e truci scioglimenti, scaraventati là senza preavvisi sopra un uditorio da parecchi anni divezzato da simili eccitanti, avrebbero prodotto l'effetto d'un cibo troppo abbondante in uno stomaco da molto digiuno, visto tutto questo, con un'idea altamente umanitaria si pensò di predisporre i nostri nervi alle potenti vibrazioni delle batterie melodrammatiche e tragicomiche col regalo di un'.... acca.... demia.

Sissignori, l'Accademia benchè Accademia fu questa volta un vero regalo, il regalo d'un mazzettino elegantissimo di fiori musicali, che con la loro nativa freschezza ed i soavi effluvii strappati con arte dagli intimi penetrali, inebbriarono gli spettatori. Quando in una leggiadra, gentilissima signora la voce bella e fluidissima si dispose ad un'arte di canto la più raffinata, quando in una figlia d'Eva, dall'olimpica posa, l'avvenenza va di conserto con la valentia di far vibrare i cuori all'unisono coi tasti del piano da essa pulsati, quando una voce robusta e simpatica di baritono s'intreccia piena di calore e passione agli acuti limpidi di un soprano, quando un'onda di vibrazioni divine t'investe morbidamente senza tregua, sprigionata da un esimio cultor dell'arte di Paganini, allorchè un'orchestra novella egregiamente educata interpreta con giustatezza e con una esecuzione inappuntabile dei pezzi magistrali, quando..... non c'è quando..... quell'armonia sode ancora lontan, lontano quasi parta da un eliso poi s'avvicina, indi quasi per incantesimo lieve s'allontana e la cetra

che fa sognare delle *Mille ed una notte*..; ma ora non è tempo di sognare.... quantutto questo fragrante *bouquet* viene presentato alle nari di un pubblico famelico di armoniche e canore essenze, ditemi voi se l'apertura d'un teatro non fa diciotto con tre dadi per i suoi futuri destini. E tale per l'appunto fu l'Accademia di domenica p. p. che a renderla così brillante non ci voleva meglio d'un eletta triade dell'insigne Patria di Pantaleoni e della Ristori. Che sia forse per l'accento simpatico e musicale proprio della sua pronuncia che Udine sia tanto feroce di cultori di Melpomene? Ai fisiologi e filologi la non ardua sentenza. La gentile signora A. De Zorzi Dianese in vero accento con anima d'artista, nè potrebbe essere più accurato nel modulare la sua voce flessibile come un'onda, onde ne fu vivamente acclamata. La voce simpatica e vigorosa del sig. A. M. cantò squisitamente mettendo tutta la passione di un'anima che sente, ed ebbe meritate ovazioni dal teatro plaudente. Terzo fra cotanti artisti fu la fenice dei citaristi, il celebre signor Stampetta che stampò (passi la freddura) nell'anima degli uditori un ricordo incancellabilmente ineffabile della sua perizia nel fatato *suo* istrumento. Ora per me non v'ha leggenda che l'inventore Orfeo con la cetra ammansasse le tigri ed i feroci leoni. La signorina T. Bormi attirò tutta l'attenzione del pubblico che le fu largo d'applausi per la sua franchezza e bravura nel trattare il piano. Il Maestro De Bernardi Deostella fu all'altezza del suo celebre nome di concertista e professore di violino, ed è facile comprendere come il pubblico magnetizzato da quella corrente di vibrazioni sd ondulazioni paradisiache si abbandonasse al più schietto entusiasmo. Ora, a compimento della rivista teatrale di domenica, resterebbe a sciogliere il seguente quesito: se fu migliore il bouquet di bellissimi fiori naturali presentato dall'egregio dott. D. Barnaba ad ognuna delle due acclamate e gentili artiste, od il bouquet di squisiti fiori musicali che al colto pubblico presentì il prelodato dott. Barnaba quale presidente della Società Filarmonica.

Festa di beneficenza a Buttrio. Domenica 25 corr. si darà in Buttrio in un salone dell'albergo *Al Campanile* una gran festa da ballo a totale beneficio della locale Società Operaia.

Alle persone amanti dell'arte di Tersicore e della prosperità delle istituzioni del mutuo soccorso, mandiamo un fraterno invito, sicuri che la filantropica festa verrà onorata da numeroso concorso.

Buttrio, paese patriottico e cortese, non mancherà anche in questa occasione di far sì, che gli ospiti generosi abbiano a rimanere pienamente soddisfatti.

Buttrio, 21 novembre 1883

IL COMITATO

Scuola serale e festiva di disegno a Tarcento. Col giorno di martedì 20 andante si aprirono le iscrizioni alla Scuola di disegno per gli artieri.

Le lezioni incomincieranno domenica 25 corrente e si terranno in tutti i giorni festivi dalle ore 8 alle 10 ant. ed ogni sabato dalle ore 6 alle 8 pom.

Gli allievi pagheranno una tassa unica, per l'intiero Anno Scolastico, la quale è fissata in lire 5 da versarsi al momento dell'iscrizione.

Le iscrizioni verranno accettate presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Tarcento, 16 novembre 1883

Il Maestro di disegno
ANTONIO PERESUTTI

L'utilità dell'insegnamento, la modicità della tassa e la svegliatezza degli artieri di Tarcento, sono garanzie che assicurano alla scuola di disegno un prosperoso avvenire.

La strada pontebbana. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di manutenzione della strada nazionale pontebbana.

Società Operaia Generale. Seguito del resoconto dell'assemblea del giorno 18 corrente.

Venne, come Comitato della Rappresentanza Sociale, approvato dall'Assemblea il Bilancio Preventivo Attivo e Passivo pel 1884, come segue:

Attività.

pel Mutuo Soccorso, sussidi continui

Tassa d'ammissione	L.	200.—
Contributo di Soci effettivi ed onor.	»	20000.—
Interessi di capitale	»	7952.—
Id. depositi bancari	»	600.—
Entrate eventuali	»	—.—
Aumento mobili	»	50.—
Totale attivato	L.	28802

Passività.

Pendenze a debito	L.	100.—
Sussidi a puerpere	»	60.—
Id. per malat. temp.	»	9000.—
Id. straor. per cron.	»	480.—
Id. continui	»	1200.—
Stipendio al segret.	»	1600.—
Onorario al medico	»	1500.—
Salario al custode	»	336.—
Aggio al collettore	»	1000.—
Spese d'ufficio	»	800.—
Premio d'assicurazione incendio	»	12.59
Concess. al manten. delle scuole d'arti e mestieri ed istruzione militare	»	1800.—
Celebrazioni dello anniversario della Società	»	200.—
Acquisto e manutenzione mobilio	»	100.—
Spese eventuali	»	200.—
Degrado mobiliare		
Ecced. att. a pareg.	»	10413 41
come sopra	L.	28802.—

Gestione dei vecchi.

Attività

Contribuzione norm.	L. 1000.—		
Interessi di capitale	» 140.—		L. 1140

Passività.

Sussidi per malattia	L. 1000.—		
Stipendi ed aggio	» 260.—		L. 1260

Eccedenza passiva L. 120

Gestione vedove ed orfani.

Attività.

Interessi di capitale	L. 130	L. 130

Passività.

Sussidi a ved. ed orf.	L. 300	L. 300

Eccedenza passiva L. 170

(*Continua*).

I buoni del Tesoro. L'Intendenza di Finanza ci comunica il seguente telegramma della Direzione Generale del Tesoro:

A cominciare versamenti che saranno eseguiti dal venturo novembre 1883, interesse buoni Tesoro è fissato due mezzo per cento pei buoni con scadenza sei mesi, tre e mezzo pei buoni scadenza sette a nove mesi, quattro e mezzo pei buoni da dieci a dodici mesi.

Oltre confine.

Irrigazioni. Il *Corriere di Gorizia* porta uno scritto dell'ingegnere Vicentini, nel quale si dimostra come, eseguito il Canale d'irrigazione per il Territorio di Monfalcone, vi si può anche col centro a quest'ultimo paese formare un distretto industriale per Trieste, oltre a servirsene per l'orticoltura.

Il co. D'Attems, promotore d'una Società pomologica, dimostra come sempre più il territorio goriziano possa avvantaggiarsi della coltivazione delle frutta primaticcie per i paesi del Nord.

Gli Sloveni del Goriziamo vogliono stabilire da per tutto dei giardini infantili per i ragazzetti della loro stirpe. I croati vogliono dare a Parenzo un vescovo croato.

Sequestro. Venne sequestrata l'*Alabarda* di Trieste per un articolo intitolato: Il movimento socialista.

Trieste trattata male. Le ferrovia Meridionale austriaca dà in questi giorni grande pubblicità ai suoi avvisi concernenti la riduzione accordata ai viaggiatori, che da Vienna si recano a Bolzano, mediante il treno corriere in partenza alle 6.45 pom. I viaggiatori di quei paesi hanno infatti di che rallegrarsi, poichè oltre all'economia che ottengono sul prezzo in confronto alla più breve linea di Leoben, risparmiano tempo nel viaggio. Ma per i Triestini questa facilitazione non fa che mettere in maggiore evidenza le loro pessime condizioni; infatti, mentre da Vienna a Bolzano il biglietto di II classe, via Marburg, costa per una percorrenza di 723 chilometri f. 25.99; da Vienna a Trieste, collo stesso treno corriere, vien fatto pagare f. 29.14 per soli 596 chilometri. E siccome il tratto di Vienna-Marburg, pel quale il costo è di f. 14.42 in II classe, è comune ad ambedue le percorrenze, il tratto Marburg-Bolzano di 430 chilometri non costa che f. 10.57 e quello da Marburg a Trieste di soli 303 chilometri costa f. 14.72, cioè in proporzione il doppio. Beati i viennesi che si recano a Bolzano!

Passioni da gufo. Aiaccio (Corsica). Si stanno qui sbarcando materiali provenienti dalle rovine e dalla demolizione delle Tuileries per la costruzione d'un castello al duca Pozzo di Borgo.

FATTI VARII

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

CORRIERE

Pochino.

Il commissario di polizia Patek, implicato nel noto suicidio di Elisabetta Gaisreither, fu traslocato in provincia in via di castigo.

Era da traslocarlo piuttosto in prigione, o toglierlo almeno dalla polizia, per la quale un prepotente, capace di commettere abusi, non dovrebbe essere addatto.

Gli scioperi.

Lo sciopero dei tessitori nel Biellese continua: poca speranza di accomodamento. Due fabbricatori si accordarono coi loro operai.

Lo sciopero dei macchinisti a Genova è entrato in uno stadio di mitezza. Gli equipaggi della Società Raggio hanno ripreso il servizio. Il Governo ricevette una Commissione dei macchinisti. Del Santo si reca a Genova: cercherà tutti i modi per comporre lo sciopero. Gli auguriamo buona fortuna e di far presto.

Gli assassini del Judex Curiae.

Budapest 21. Nel processo contro gli assassini del Judex Curiae, Majlath, la Tavola reale condannò l'ussaro Berecz, quale complice, a 15 anni di carcere e alla perdita, pei successivi dieci anni, dei diritti politici e civili, e confermò la sentenza di prima istanza relativamente agli altri, disponendo che la sentenza di morte sia eseguita prima su Spanga, indi su Pitely.

Il traforo dell'Arlberg.

Vienna 21. Il Consiglio comunale, dietro proposta del barone Kübek, diede ieri espressioni, mediante deliberato, alla sua letizia ed ammirazione per la sua riuscita opera del traforo dell'Arlberg, che giova agli interessi economici della Monarchia e della capitale e mette in luce il talento e la valentia degli ingegneri austriaci.

Il profeta.

Venne alla luce l'opuscolo del canonico Mondello, inspirato dal Vaticano, ed intitolato: *L'Italia e la sua futura grandezza*. L'opuscolo sostiene che questa grandezza otterrassi soltanto quando l'Italia sarà unita in forma federativa sotto la presidenza del Papa.

Vale tanto, come se dicesse: Io profetizzo che Giuda Maccabeo non avrebbe lasciato cadere il dominio temporale dei papi.

I tedeschi.

A Berlino destarono ottima impressione le cortesi accoglienze di Genova al Principe imperiale.

Tutta la stampa con notevoli articoli si rende interprete della gratitudine della Germania verso l'Italia.

Osso chinese.

Una circolare del governo della China ai governatori delle varie provincie ordina di reclutare 120,000 uomini per porli contro ai francesi.

Meglio era averli già reclutati.

Un ex-papalino.

Fu arrestato un ex-carabiniere del papa, reo di aggressione nelle vicinanze di Roma.

Aveva accompagnato alla ghigliottina Monti e Tognetti e s'era messo a snocciolare il rosario d'ordinanza, subito dopo la loro decapitazione.

Il cholera.

Alessandria 21. Ieri nessun morto di cholera.

TELEGRAMMI

Roma 21. Molti dissidenti, scontenti del discorso di Crispi, protestano che non lo riconosceranno mai per loro capo. (*Ven.*)

Berlino 21. La stampa tiene un linguaggio generalmente freddo rimpetto al discorso della Corona, aspettando le proposte promesse.

La sola *Germania* lo discute largamente, deplorando la mancanza di proposte ecclesiastiche!

MERCATI DI UDINE

22 novembre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 9.—	10.—	11.—	11.75	—.—
Frumento	L. 17.—	17.50	—.—	—.—	
Sorgorosso	» 6.—	6.50	—.—	—.—	
Castagne	» 11.95	13.—	14.—	15.—	

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.70	0.80
Galline id. id.	»	0,90	1,10
Pollastri id. id.	»	1.15	1.25
Polli d'india (femmine	»	0.85	1.—
Polli d'india (maschi	»	0.80	0.90
Anitre	»	0.90	1.10

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.—	4.30	—.—	
» » II »	» 3.10	3.25	—.—	
» della Bassa I »	» 3.60	3.85	—.—	
» » II »	» 2.50	2.75	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2.10	2.30	-.—	-.—
Legna (In stanga	» 1 90	2.15	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 Novembre

Napol.	9.60|— a 9.58 1|2	Ban. ger.	59.— a 59.10
Zecch.	5.71. a 5.70|—	Rend. au.	78.80 a 79 00
Londra	120.30 a 120.75	R. un. 4 0|0	86.75 a 86.65
Francia	47.55 a 47.85	Credit	278.3|4 a 278 1|2
Italia	47.75 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88.|— a 88.3|8

VENEZIA, 21 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.13 per fine corr. 88.28
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	207.50	a	208.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 21 Novembre

Inglese	101.|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89.1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 19 Novembre

Mobiliare	480.—	Lombarde	243.—
Austriache	549.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 21 Novembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—|—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 22 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 80; Id. Aust. (arg.) 79.35
Id. (oro) 98.15
Londra 120 50; Napoleoni 9.58 1\|2

MILANO, 22 Novembre

Rendita Italiana 5 0\|0 90.35; serali 90.25

PARIGI, 22 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca

preparate da **Ghino Benigni**

L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

della Ditta **J. SERRAVALLO** di Trieste

preparato a freddo in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo,* che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo,** indusse la Ditta SERRAVALLO a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le ***scrofole,*** il ***rachitismo*** e ***varie malattie della pelle*** e delle ***membrane mucose,*** la ***carie delle ossa,*** i ***tumori glandulari,*** la ***tisi,*** la ***debolezza ed altre malattie dei bambini,*** la ***podagra,*** il ***diabete,*** ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le ***febbri tifoidee e puerperali,*** la ***miliare,*** ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'**Olio.**

Il R. Tribunale di Verona, sopra denunzia della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste, condannò per falsificazione del marchio di fabbrica, gl'imputati farmacisti *Rigato, Radice, Chiarottò, Chiarottini* in vincolo comune, le spese di giudizio tassate in *Lire mille e una,* quelle della Cancelleria ed i danni in via civile. Ordinò inoltre la confisca delle Bottiglie di Olio di Merluzzo falsificato.

DEPOSITARI: **Venezia** Zampironi; Bötner — **UDINE Comessatti; Marco Alessi** — **Padova** Cornelio — **Vicenza** Valeri — **Verona** Zigiotti — **Legnago** Valeri — **Fiesso Umbertiano** Franzoja — **Treviso** Zanetti — **Milano** Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 49

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . .	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua . . .	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano.**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

COL 1.° DICEMBRE 1883

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO

per il solo mese di Dicembre con premi speciali

Tiratura quotidiana Copie 100,000

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . L. 1 50
Franco di porto nel Regno » 2 —
Unione postale d'Europa » 3 35

Tiratura quotidiana Copie 100,000

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:

1.° **L'Almanacco** illustrato del SECOLO per 1884. Un volume di oltre 80 pagine, in-8° grande, con circa 90 disegni.
2.° Tutti i numeri che si pubblicheranno, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
3.° Lo splendido **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**
4.° Il supplemento del *SECOLO*, contenente le appendici del nuovo romanzo **Il Re maledetto** di MANUEL FERNANDEZ Y GONZALES, *pubblicate dal 23 al 30 Novembre.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO,** in **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli, e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimemente giudicato «il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose, non che un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.»

A questi pregi l'**Estratto Paneraj** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, risulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi professori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** dico settanta distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle componenti Autorità Sanitarie, nella 3ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.

Si vende nelle primarie farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 68

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona**

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini. Udine

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo, Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocattoli.*** 12

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.